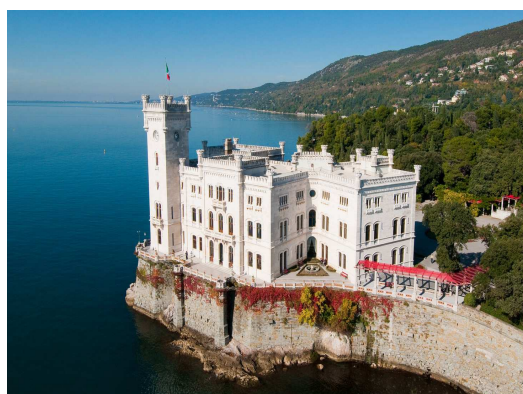


DUP

PARTE GENERALE



Documento Unico di Programmazione 2017-2019

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

PARTE GENERALE

Comune di TRIESTE (TS)

Indice

	Premessa	4
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	6
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	6
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	6
1.1.1	La Legge di Bilancio	8
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	10
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	13
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	13
1.3.2	Analisi demografica	14
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	15
1.4	PARAMETRI DI DEFICITARIETA'	19
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	20
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	20
2.1.1	Le strutture dell'ente	21
2.2	I SERVIZI EROGATI	22
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	23
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	27
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	27
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	32
2.5.1	Le Entrate	33
2.5.1.1	Le entrate tributarie	34
2.5.1.2	Le entrate da trasferimenti correnti	40
2.5.1.3	Le entrate da servizi	41
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	42
2.5.1.5	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	42
2.5.1.6	I contributi dell'Unione Europea	43
2.5.2	La Spesa	44
2.5.2.1	La spesa per missioni	44
2.5.2.2	La spesa corrente	45
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	46
2.5.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	46
2.5.3	La gestione del patrimonio	49
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	50
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	51
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	53
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa e di competenza	54
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	55
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	56
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	57
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	57
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	58
4	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	58
4.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	58
4.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	59

4.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	59
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	60
4.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	60
4.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	61
4.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	62
4.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	63
4.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	63
4.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	64
4.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	64
4.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	65
4.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	65
4.3.1	La visione d'insieme	65
4.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	66
4.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	67
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	67
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	68
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	69
5.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	71
5.4	IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	72

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il **DUP – Documento Unico di Programmazione** – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011 (firmata in data 16 settembre 2016 dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza e pubblicata sul sito internet del Comune "Rete Civica - Sezione Amministrazione Trasparente").

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il **Documento unico di programmazione (DUP)**;
- lo **schema di bilancio** che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la **nota integrativa** al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) e poi con la legge di Stabilità 2017 sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente nonché i riflessi sul bilancio locale delle politiche di trasferimento di risorse approvate con la legge regionale di stabilità 2017;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra varata dal Governo centrale è tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

Le misure previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico.

Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti.

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera lo 0.4% aggiuntivo di maggiori spese, mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.

Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

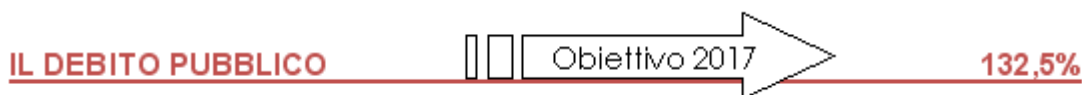
A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali".

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015.

Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quadro Programmatico						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
Quadro tendenziale						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Quadro Programmatico DEF 2016						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

1.1.1 La Legge di Bilancio

La legge di bilancio 2017-2019 (approvata con legge 232/2016) colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del

Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è prevista a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2,4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Il quadro delineato è tale che potranno essere richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti.

Ricadute sugli enti locali

Investimenti pubblici: Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del **fondo pluriennale vincolato** come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastici che anche per il Comune di Trieste rappresenta una priorità vista la vetustà del patrimonio scolastico dell'Ente.

Finanza locale: Nuove **regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali**, in base alla legge n. 163 del 2016 ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e conferma del blocco dei tributi locali e delle addizionali comunali ai tributi statali.

- Spendig Review:** Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.
- Pubblico Impiego:** La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.
- Fondo enti territoriali:** Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata.
- Riscossione:** Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede lo scioglimento, dal 1 luglio 2017, delle società del Gruppo Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza di "Agenzia delle Entrate-Riscossione" con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.
- Immigrazione:** i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato (al Comune di Trieste sono stati assegnati nel 2017 euro 511.500,00 per il c.d. bonus migranti).

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

L'adozione, il 31 ottobre 2013, delle Linee guida per il riordino del sistema Regione-Autonomie locali ha segnato il punto di inizio della riforma regionale degli enti locali. Il programma di riforma ha come obiettivo quello di definire un "nuovo sistema istituzionale regionale fondato su due pilastri fondamentali: la Regione ed il Comune" in grado di garantire maggiore efficienza dell'azione amministrativa e contenimento della spesa per i servizi ai cittadini. In particolare il programma si dipana su tre assi: la riforma del sistema delle autonomie locali, la riforma della finanza locale e la riforma del comparto unico regionale.

LA RIFORMA DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

La **riforma del sistema delle autonomie locali** è diretta a ridisegnare, in modo semplificato, il panorama degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Al fine del superamento degli enti provinciali, la Regione ha approvato una proposta di riforma dello Statuto di autonomia, che è attualmente al vaglio del Parlamento, intitolata "Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), in materia di enti locali e di elettorato passivo alle elezioni regionali".

In attesa di un tanto, è stata approvata la legge regionale 2/2014, contenente la "Disciplina delle elezioni provinciali", con cui è stata prevista la sostituzione dell'elezione diretta degli organi provinciali con un sistema di elezione di secondo grado.

All'interno di tale nuovo quadro istituzionale, la legge regionale 26/2014 ha previsto l'istituzione di nuovi enti di area vasta denominati **Unioni territoriali intercomunali (UTI)**. A tali enti, che

assumono la forma di Unione di Comuni, viene conferito l'esercizio di funzioni comunali, provinciali, delle Comunità montane e regionali. Essi, perciò, assumono grande rilievo nei rapporti con la Regione, sostituendosi ad enti in via di superamento (come Comunità montane e Province) e sono funzionali a gestire tutte quelle funzioni comunali che, per complessità e difficoltà sempre maggiori, soprattutto i piccoli enti facevano difficoltà ad assolvere.

Le funzioni che le Unioni sono chiamate a gestire sono individuate dall'articolo 23 della legge regionale 26/2014. Si tratta di funzioni comunali (artt. 26-28), provinciali (art. 32) e regionali (art. 33), nonché di quelle finora esercitate dalle sopprimende Comunità montane (art. 36).

Il Comune di Trieste ha aderito all'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana optando per il regime differenziato; in particolare l'Amministrazione comunale di Trieste continuerà a svolgere in "forma singola" le seguenti funzioni (art. 7 dello Statuto dell'UTI Giuliana):

- polizia locale e polizia amministrativa locale;
- gestione del personale;
- gestione dei servizi tributari;

Diversamente le seguenti funzioni oggi svolte direttamente dal Comune di Trieste vengono esercitate, in base all'articolo 5 dello Statuto, dall'UTI Giuliana:

con decorrenza dal 1° luglio 2016

- elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

con decorrenza dal 1° gennaio 2017

- pianificazione di protezione civile;
- programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- Servizio sociale dei comuni (sino al 31.12.2017);

con decorrenza dal 1° gennaio 2018

- sportello unico attività produttive (SUAP);
- le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi così come previsto dall'articolo 23 della legge regionale 26/2014.

In base all'articolo 6 dello Statuto, inoltre, le seguenti funzioni saranno esercitate dall'Unione Giuliana per conto del Comune di Trieste:

con decorrenza dal 1° luglio 2016

- programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza;

con decorrenza dal 1° gennaio 2017

- servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione;
- procedure autorizzatorie in materia di energia;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale;
- statistica;
- catasto ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente.

con decorrenza dal 1° gennaio 2018

- attività produttive;
- coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- edilizia scolastica e servizi educativi e scolastici;
- pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
- opere pubbliche e procedure espropriative.

Per quanto riguarda il Comune di Trieste oltre al regime differenziato l'articolo 6 dello Statuto prevede che le funzioni di cui allo stesso articolo possano essere esercitate dal Comune di Trieste nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 27, commi 3, 4, 4bis e 5 della Legge regionale 26/2014 ovvero in forma singola visto che il Comune ha una popolazione superiore ai

10.000 abitanti.

Un particolare focus si deve riservare alla funzione dei Servizi sociali che, ai sensi dell'articolo 56 ter della L.R. 26/2014, passa in gestione all'UTI Giuliana a decorrere dal 1° gennaio 2017 alla luce del disposto normativo che prevede che, sino al completamento del processo di riorganizzazione dei servizi sociali a livello territoriale di Unione da portare a termine entro il corrente anno, la stessa funzione è esercitata dall'Unione avvalendosi dell'ente gestore al 30 novembre 2016 ovvero del Comune di Trieste. Nelle more dell'approvazione del primo bilancio 2017-2019 da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'UTI Giuliana, i documenti di Bilancio 2017-2019 e di programmazione del Comune di Trieste sono stati elaborati prevedendo le entrate e le spese connesse ai servizi sociali come se la funzione fosse svolta dal Comune anche per l'intero triennio stante l'esigenza di mantenere in contabilità tutti gli accertamenti ed impegni anche pluriennali che danno copertura finanziaria ai contratti in essere. All'approvazione dei documenti di bilancio 2017-2019 e programmazione dell'Unione, contenente i relativi stanziamenti di entrata e spesa e la programmazione dei servizi sociali, si procederà ad approvare una delibera consigliare di variazione ai documenti di bilancio del Comune espungendo le relative poste contabili e la connessa programmazione operativa.

Per quanto riguarda le altre funzioni trasferite all'UTI Giuliana le previsioni di bilancio sono state costruite tenendo conto del valore monetario delle stesse funzioni (ovvero dei costi sostenuti dal Comune) e prevedendo in entrata, sul bilancio comunale, lo stesso valore essendo le funzioni ancora esercitate dal Comune; tale impostazione di bilancio sarà anch'essa oggetto di variazione all'avvenuta assunzione diretta delle funzioni da parte dell'UTI Giuliana.

LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

La riforma della finanza locale è disciplinata dalla legge regionale 18/2015 contenente "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali". Essa riunisce in un unico testo le disposizioni generali in materia di finanza e contabilità degli Enti locali, già previste in varie leggi regionali di settore o nelle leggi finanziarie e di assetto, e le coordina con le nuove previsioni, recependo definitivamente anche il corpus normativo statale, attraverso un rinvio dinamico. Le disposizioni della Legge regionale 18/2015 si intersecano strettamente con quelle previste dalla legge regionale 26/2014.

In particolare la Legge regionale 18/2015:

- prevede che la Regione concorre prioritariamente al finanziamento delle Unioni territoriali intercomunali (art. 14);
- ridefinisce il sistema dei trasferimenti ordinari della Regione agli enti locali (artt. 13, 14, e 15);
- detta una nuova disciplina per la costituzione dell'organo di revisione economico-finanziaria delle UTI (artt. 26 e 50);
- introduce un meccanismo di incentivazione dell'attivazione delle funzioni comunali da parte delle UTI (art. 46).

Il sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti locali viene normato dalla L.R. 18/2015 con la finalità di assicurare la certezza delle entrate derivate dagli enti locali prevedendo che il bilancio pluriennale della Regione quantifica le risorse da garantire agli enti locali per ciascun anno di ogni triennio.

Le leggi finanziarie regionali che danno attuazione ai principi della legge regionale n. 18/2015 prevedono lo stanziamento, a regime, dei fondi di parte corrente e di investimento di seguito elencati:

- a) Fondo ordinario e di perequazione per i Comuni e per le Unioni territoriali intercomunali;
- b) Fondo per sostenere e promuovere i percorsi per individuare le fusioni tra Comuni;
- c) Fondo per i Comuni risultanti da fusione;
- d) Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;
- e) Fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile;
- f) Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;
- g) Fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali.

Fino all'attivazione a regime del fondo ordinario e di perequazione sopra indicato alla lettera a), la disciplina transitoria della legge regionale n. 18/2015 prevede:

- un Fondo ordinario transitorio comunale e un Fondo ordinario transitorio delle Unioni territoriali intercomunali;
- un Fondo transitorio per l'incentivazione dell'attivazione delle funzioni comunali da parte dell'Unione territoriale intercomunale.

La Legge regionale 25/2016 (Legge di stabilità regionale per l'anno 2017) da continuità al processo di attuazione progressiva del nuovo sistema di trasferimento di risorse agli enti locali avviato dalla Regione con la Legge regionale 34/2015 (Legge di stabilità regionale per l'anno 2016).

LA RIFORMA DEL COMPARTO UNICO

La riforma del comparto unico, disciplinata dalla legge regionale 9 dicembre 2016, n.18 "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" reca una disciplina unitaria ed omogenea del pubblico impiego regionale e locale al fine di rispondere all'esigenza di rendere effettivamente operativo il principio del comparto unico del pubblico impiego, che era stato introdotto proprio al fine di favorire processi di delega di funzioni in maniera osmotica all'interno degli enti del comparto.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Al fine di un'analisi delle principali variabili macroeconomiche che riguardano il territorio amministrato si evidenziano i seguenti dati riguardanti:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq,84		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n°1		* Fiumi e Torrenti n°14
STRADE		
* Statali km. 106,00	* Provinciali km. 126,00	* Comunali km.381,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 27,00	

Elementi di criticità derivano dalla lunghezza del sistema viario sotto la gestione comunale che necessita di una continua azione manutentiva con importanti oneri a carico del bilancio. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche prevede interventi manutentivi sul sistema viario per complessivi euro 5.592.237,59 nel 2017, euro 4.459.225,03 nel 2018 ed euro 5.150.000,00 nel 2019.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico; tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente, infatti, è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta i bisogni espressi dai "clienti/utenti" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n°202.123
Popolazione residente al 31 dicembre 2015	
Totale Popolazione	n°203.767
di cui:	
maschi	n°97.164
femmine	n°106.603
nuclei familiari	n°105.967
comunità/convivenze	n°146
Popolazione al 1.1.2015	
Totale Popolazione	n°203.953
Nati nell'anno	n°1.340
Deceduti nell'anno	n°2.815
saldo naturale	n°-1.475
Immigrati nell'anno	n°4.624
Emigrati nell'anno	n°3.335
saldo migratorio	n°1.289
Popolazione al 31.12. 2015	
Totale Popolazione	n°203.767
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n°10.111
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°12.636

In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n°26.413	
In età adulta (30/65 anni)	n°99.274	
In età senile (oltre 65 anni)	n°55.333	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	7,43%
	2012	6,83%
	2013	6,97%
	2014	6,56%
	2015	6,57%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	14,84%
	2012	14,47%
	2013	13,41%
	2014	14,78%
	2015	13,81%

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2012	2013	2014	2015
In età prescolare (0/6 anni)	10.796	10.581	10.327	10.111
In età scuola obbligo (7/14 anni)	12.090	12.554	12.571	12.636
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	25.250	25.785	26.014	26.413
In età adulta (30/65 anni)	105.937	100.739	99.908	99.274
In età senile (oltre 65 anni)	54.708	55.287	55.133	55.333

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico riassumibile nelle informazioni che seguono.

I dati sull'occupazione (occupati, disoccupati e vari indicatori) sono su scala provinciale e vengono forniti ufficialmente dall'Istat. I dati del Centro per l'Impiego sono i dati riguardanti i lavoratori disoccupati iscritti, avviati e cessati nel corso dell'anno ma sono dati che debbono essere letti con accortezza, in quanto, per esempio, uno stesso lavoratore in un anno può essere avviato al lavoro una o più volte e nel dato complessivo troveremo la somma dei tre avviamenti).

Di seguito le tabelle relative ai dati Istat 2014, 2015 e 2016 con i principali dati relativi all'occupazione.

Andamento occupazionale al 31/12/2014

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione – valori percentuale	Maschile	6,9	7,3	11,9
	Femminile	6,1	8,9	13,8
	Totale	6,6	8,0	12,7

Tasso di inattività- valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	26,4	23,4	26,4
	Femminile	37,6	39,3	45,6
	Totale	32,0	31,3	36,1
Tasso di occupazione- valori percentuale (15- 64 anni)	Maschile	68,3	70,9	64,7
	Femminile	58,5	55,3	46,8
	Totale	63,4	63,1	55,7
Occupati per settore - valori in migliaia	Agricoltura	1	14	812
	Industria	16	155	5.993
	Servizi	76	326	15.474
	Totale	92	495	22.279
Occupati -valori in migliaia	Maschile	50	280	12.945
	Femminile	43	214	9.334
	Totale	92	495	22.279
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	22	1.742
	Femminile	3	21	1.494
	Totale	6	43	3.236

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

Andamento occupazionale al 31/12/2015

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione – valori percentuale	Maschile	7,1	6,7	11,3
	Femminile	9,4	9,7	12,7
	Totale	8,1	8,0	11,9
Tasso di inattività- valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	24,4	22,4	25,9
	Femminile	33,9	39,0	45,9
	Totale	29,2	30,7	36,0
Tasso di occupazione- valori percentuale (15- 64 anni)	Maschile	70,0	72,2	65,5
	Femminile	59,9	55,0	47,2
	Totale	64,9	63,7	56,3
Occupati per settore - valori in migliaia	Agricoltura	0	13	843
	Industria	15	154	5.976
	Servizi	79	329	15.646
	Totale	95	496	22.465
Occupati - valori in migliaia	Maschile	51	283	13.085
	Femminile	43	213	9.380
	Totale	95	496	22.465

Disoccupati - valori in migliaia	Maschile	4	20	1.669
	Femminile	4	23	1.364
	Totale	8	41	3.033

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

Andamento occupazionale al 31/12/2016

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione-valori perc.	Maschile	7,0	6,0	10,9
	Femminile	9,4	9,5	12,8
	Totale	8,1	7,5	11,7
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	24,8	23,0	25,2
	Femminile	32,9	37,0	44,8
	Totale	28,8	30,0	35,1
Tasso di occupazione-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	69,8	72,3	66,5
	Femminile	60,7	57,0	48,1
	Totale	65,2	64,7	57,2
Occupati per settore-valori in migliaia	Agricoltura	0	15	884
	Industria	15	151	5.945
	Servizi	79	333	15.929
	Totale	94	499	22.758
Occupati -valori in migliaia	Maschile	51	281	13.233
	Femminile	44	218	9.525
	Totale	94	499	22.758
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	18	1.617
	Femminile	5	23	1.395
	Totale	8	41	3.012

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati Istat su sito Istat

I totali di riga e colonna riportati (come risulta dalla fonte ISTAT) possono non combaciare con la somma effettiva, causa l'arrotondamento dei valori espressi in migliaia adottato dall'ISTAT.

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende del Terziario specializzate nei seguenti settori:

- a) Commercio
- b) Turismo
- c) Altre attività di servizi

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività commerciali e turistiche come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

Economia insediata	
AGRICOLTURA	
Settori	Agricoltura, sivilcoltura e pesca
Aziende	425
ARTIGIANATO	
Settori	n.d.
Aziende	n.d.
INDUSTRIA	
Settori	Costruzioni e attività manifatturiere
Aziende	3484
COMMERCIO	
Settori	Commercio all'ingrosso e al dettaglio
Aziende	3837
TURISMO E AGRITURISMO	
Settori	Strutture ricettive
Aziende	912
Addetti	Range tra 750 e 900

A riguardo si evidenzia che il territorio comunale sta vivendo negli ultimi anni una sensibile crescita dell'appeal turistico con un progressivo insediamento di strutture ricettive, nel terziario cittadino il turismo ha assunto sempre più un ruolo trainante, diventando altresì un simbolo di trasformazione del tessuto produttivo non industriale di Trieste.

Il 2017 vede attive sul territorio comunale le seguenti strutture ricettive:

- 55 alberghi/RTA (gestione imprenditoriale, con prevalenza di micro e medie imprese);
- 45 affittacamere (gestione imprenditoriale, micro-imprenditorialità);
- 150 Bed&Breakfast (gestione familiare non imprenditoriale);
- 650 Unità Abitative Ammobiliate ad uso Turistico (gestione sia imprenditoriale che non imprenditoriale, la gestione imprenditoriale è caratterizzata, in media, dalla disponibilità di un discreto numero di unità abitative, solitamente collocate in interi stabili, mentre la gestione a titolo individuale da parte dei proprietari vede una notevole diffusione sul territorio delle attività) -
- 10 strutture ricettive a carattere sociale (gestione no profit);
- 2 campeggi (gestione imprenditoriale e gestione no profit).

Il numero stimato di addetti complessivamente interessato da attività lavorative (a titolo di imprenditore o di dipendente, esclusi i proprietari di immobili impegnati in gestioni dirette non imprenditoriali) nel settore è collocabile in un range tra 750 e 900 unità.

Il comparto è caratterizzato da una forte dinamicità, con un tasso di nuove aperture in continua e costante crescita, soprattutto per quanto riguarda i Bed & Breakfast e le case-vacanza (U.A.A.U.T.), l'attuale capacità ricettiva complessiva del territorio si attesta sui 7.000 posti letto, con una proiezione di crescita nel prossimo triennio di ulteriori 1000 unità.

I dati relativi all'apertura di nuove strutture ricettive segnano un saldo positivo di anno in anno da almeno un decennio, tale dato correla con le evidenze sui flussi di arrivi e presenze turistiche registrate sul territorio regionale dall'Agenzia Promoturismo FVG. Tali dati, con particolare riferimento al territorio comunale di Trieste hanno segnato, per il 2016, un totale complessivo di presenze turistiche (pernottamenti registrati) pari a 841.004 unità, la distribuzione mensile delle

presenze vede il territorio capace di sviluppare un'attrattività diffusa in maniera significativa su 8-9 mesi, per tale motivo il turismo si sta consolidando sempre più come un comparto produttivo della città avente un peso di valore assoluto nell'economia locale.

Nell'ottica del consolidamento del turismo nell'economia cittadina, la prospettiva di maggior interesse strategico che non vede ancora attivato un processo importante di start-up imprenditoriale è quello relativo all'offerta di servizi nell'incoming ricettivo, le agenzie di viaggio con sede operativa nell'ambito del Comune (una quarantina circa) non sono infatti attive su questo versante pur essendo uno dei pilastri dell'indotto di comparto.

I dati delle imprese operanti nei diversi settori economici attivi nella provincia di Trieste riferiti all'anno 2015 sono i seguenti:

SETTORE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	27	369	19	424
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	0	1	8
C Attività manifatturiere	290	176	522	18	1.006
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20	0	3	3	26
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	18	4	4	1	27
F Costruzioni	432	235	1.875	25	2.567
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	651	657	2.578	15	3.901
H Trasporto e magazzinaggio	185	46	449	21	701
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	192	463	913	12	1.580
J Servizi di informazione e comunicazione	232	72	173	27	504
K Attività finanziarie e assicurative	68	43	267	8	386
L Attività immobiliari	303	175	137	9	624
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	318	97	208	44	667
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	117	55	293	51	516
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
P Istruzione	22	9	30	33	94
Q Sanità e assistenza sociale	55	17	37	48	157
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	69	29	71	45	214
S Altre attività di servizi	37	79	686	5	807
X Imprese non classificate	1	0	0	0	1
IMPRESE TOTALI	3.024	2.186	8.615	385	14.210

1.4 PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Per una valutazione sullo "stato di salute" dell'Ente si riportano di seguito i parametri di deficitarietà come previsti dall'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000 (comma 5 e seguenti: "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...").

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2014	2015	2016
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione

* i parametri di deficitarietà per l'anno 2016 saranno calcolati all'approvazione del Rendiconto 2016 ad oggi in corso di predisposizione.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, reti ed attrezzature funzionali all'erogazione dei servizi alla collettività.

Immobili	Numero
Asili nido a gestione diretta	18
Asili nido in convenzione	12
Biblioteche / centri di lettura	4
Centri ricreativi	14
Strutture residenziali per anziani	3
Altre strutture CAD	3
Centri diurni	4
Strutture assistenziali per disabili	19
Strutture assistenziali in convenzione per stranieri	8
Impianti sportivi	49
Cimiteri	11

Strutture scolastiche	Numero
Scuole materne statali	30
Scuole materne comunali	29
Scuole elementari	43
Scuole medie	22
Scuole superiori	18
Università	1

Strutture	Numero strutture	Numero posti occupati
Nidi d'infanzia	18	778
Asili Nido convenzionati	12	174
Ricreatori	14	1826
SIS (Servizio integrativo scolastico)	14	1205
scuola dell'infanzia comunali	29	2459
scuola dell'infanzia statali	30	1200
scuola dell'infanzia private/paritarie	13	759
scuole primarie statali	43	7006
scuole primarie private/paritarie	7	802
scuole secondarie statali di 1° grado	22	5104

scuole secondarie statali di 2° grado	18	8099
scuole secondarie private/paritarie di 1° grado	2	91
scuole secondarie private/paritarie di 2° grado	0	0

Reti e infrastrutture	Tipo
Autostrade in Km	27
Strade statali in Km	106
Strade provinciali in Km	126
Strade comunali in Km	381
Stazione ferroviaria	SI
Porto/Interporto	SI
Aeroporto regionale a 30 km	SI
Depuratore	SI
Reti fognarie in Km	429
Punti luce illuminazione pubblica	23191
Inceneritore/discarda	SI
Stazione ecologica attrezzata	SI
Stazione dei carabinieri	SI

Trasporti	Numero
Linee urbane	34
Linee extraurbane :17 (dato da sito Trieste Trasporti) + 3 Tram de Opicina e Delfino Verde + Trieste Sistiana estivo	17
Tram (Tram de Opicina e Delfino Verde + Trieste Sistiana estivo)	3

Attrezzature	Numero
Server di rete interna al Comune	30
Numero postazioni di lavoro informatiche	2000

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento
Servizi alla persona	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi di anagrafe, stato civile, servizi elettorali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi bibliotecari e musei	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi per l'infanzia: scuole materne, scuole elementari, scuole medie, ricreatori, mense scolastiche e trasporti scolastici	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi sociali di accoglienza anziani, disabili e minori, sostegno per i disabili, sussidi per gli indigenti, asili, servizi per l'immigrazione, farmacie comunali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Autorizzazioni, concessioni, SUAP, mercati	diretto	Comune Trieste	n.d.
Pianificazione del territorio, catasto, espropriazioni, rilascio permessi di costruire, edilizia residenziale	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizio di Igiene Urbana	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/12/2050
Servizio di manutenzione delle fontane	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizio di illuminazione pubblica	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizi cimiteriali	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/05/2030
Servizio Acquedottistico e Fognatura	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/12/2027
Servizi di supporto riscossione tributi	Affidamento a terzi	Esatto spa	30/06/2016

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'Amministrazione, deve essere rivolta agli **strumenti di programmazione negoziata** al riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Accordo Quadro. Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio promosso dal Comune di Trieste denominato "La riconquista del fronte mare"	Accordo di programma	Attivo
Piano per il Riutilizzo n. 2 Caserme dismesse	Accordo di programma	Attivo
Integrazione/estensione dell' "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste".	Accordo di programma	Attivo
"Accordo quadro di collaborazione tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".	Altri strumenti	Attivo
"Accordo quadro di collaborazione tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".	Altri strumenti	Previsto

Iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale	Altri strumenti	Attivo
Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "realizzazione da parte dell'ATER di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nell'ex Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"	Accordo di programma	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	
Oggetto	Accordo Quadro. Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio promosso dal Comune di Trieste denominato "La riconquista del fronte mare"
Soggetti partecipanti	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Cofinanziatore)
Impegni finanziari previsti	34.087.454,67
Durata	fino all'attuazione dell'intervento
Data di sottoscrizione	20/05/2002

Denominazione	
Oggetto	Piano per il Riutilizzo n. 2 Caserme dismesse
Soggetti partecipanti	Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Impegni finanziari previsti	4.000.000,00
Durata	fino all'attuazione dell'intervento
Data di sottoscrizione	12/12/2013

Denominazione	
Oggetto	Integrazione/estensione dell' "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste".
Soggetti partecipanti	Ministero Sviluppo Economico; Ambiente Tutela del Territorio e Mare; Infrastrutture e Trasporti; Lavoro e Politiche Sociali; coesione territoriale;

	Regione F.V.G.;Provincia TS;Comune TS;Autorità Portuale TS;Ag.Naz.attrazione investim.sviluppo impresa SpA
Impegni finanziari previsti	41.500.000,00
Durata	dieci anni dal 2014 al 2024
Data di sottoscrizione	30/01/2014

Denominazione	
Oggetto	"Accordo quadro di collaborazione tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".
Soggetti partecipanti	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Comune di Trieste
Impegni finanziari previsti	25.000,00
Durata	tre anni dal 15.10.2014 al 14.10.2017
Data di sottoscrizione	15/10/2014

Denominazione	
Oggetto	"Accordo quadro di collaborazione tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".
Soggetti partecipanti	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Comune di Trieste
Impegni finanziari previsti	25.000,00
Durata	tre anni 2018-2020
Data di sottoscrizione	30/12/1899

Denominazione	
Oggetto	Iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e alla sicurezza stradale
Soggetti partecipanti	Comune di Trieste, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale e Automobile Club Trieste
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	triennale
Data di sottoscrizione	10/11/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, A.T.E.R. di Trieste, Istituto Caccia Burlo
Impegni finanziari previsti	613.600,00
Durata	10 anni

Data di sottoscrizione	10/02/1998
------------------------	------------

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, Autorità Portuale di Trieste, Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e SILOS S.p.a.
Impegni finanziari previsti	8.170.000,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste (art. 17 dell'Accordo)
Data di sottoscrizione	23/12/2009

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"
Soggetti partecipanti	Regione FVG, A.T.E.R, Università degli Studi di Trieste, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	21/07/2010

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "realizzazione da parte dell'ATER di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nell'ex Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, A.T.E.R. di Trieste
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	21/01/2009

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste", Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo e A.N.A.S.
Impegni finanziari previsti	500.000,00
Durata	10 anni
Data di sottoscrizione	28/05/2007

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia del Demanio
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	09/12/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"
Soggetti partecipanti	Regione, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica, International School of Trieste, Acega Aps S.p.A.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	28/06/2007

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - Triestina
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	16/03/2001

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n.732 del 29 dicembre 2016 ad effettuare l'individuazione degli enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica locale (GAP).

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Teatro Lirico Giuseppe Verdi	Ente strumentale	ND	ND
Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti	Ente strumentale	ND	ND
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	Ente strumentale	ND	ND
Esatto SpA	Società partecipata	66,67	840.000
AMT SpA in liquidazione	Società partecipata	87,4	1.000.000
AMT Trasporti Srl in liquidazione	Società partecipata	87,4	119.000
Trieste Città digitale Srl	Società partecipata	21,43	85.003
Trieste Traporti SpA	Società partecipata	52,49	17.000.000
Fiera Trieste Spa in liquidazione	Società partecipata	25,5	3.000.000
Gruppo di azione locale del carso scarl	Società partecipata	0,83	15.000
Interporto di Trieste Spa	Società partecipata	24,03	5.348.165
Hera Spa	Società partecipata	4,82	1.489.538.745

Organismi partecipati	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Teatro Lirico Giuseppe Verdi	30.350,00	124.414,00	ND
Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti	-160.489,00	54.295,00	ND
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	71.257,00	24.266,00	ND
Esatto SpA	179.745,00	108.229,00	96.499,00
AMT SpA in liquidazione	11.366.301,00	216.176,00	146.408,00
AMT Trasporti Srl in liquidazione	5.058.323,00	5.864.125,00	4.553.883,00
Trieste Città digitale Srl	3.245,00	14.100,00	2.835,00
Trieste Traporti SpA	8.973.224,00	11.962.446,00	7.582.000,00
Fiera Trieste Spa in liquidazione	-379.626,00	-103.414,00	0,00
Gruppo di azione locale del carso scarl	1.181,00	313,00	392,00
Interporto di Trieste Spa	23.937,00	220.050,00	151.230,00
Hera Spa	134.514.196,00	171.977.932,00	207.300.000,00

Denominazione	Teatro Lirico Giuseppe Verdi
Altri soggetti partecipanti	Stato Italiano – Regione FVG
Servizi gestiti	Attività creative, artistiche e di intrattenimento

Denominazione	Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti
Altri soggetti partecipanti	Regione FVG – Provinci di TS – Provincia UD – Provincia GO – Provincia PN
Servizi gestiti	Attività creative, artistiche e di intrattenimento

Denominazione	Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce
Altri soggetti partecipanti	Regione FVG – Provincia TS ed altri minori
Servizi gestiti	Attività creative, artistiche e di intrattenimento

Denominazione	Esatto SpA
Altri soggetti partecipanti	Totalmente partecipata dal Comune di Trieste
Servizi gestiti	Gestore unico delle entrate comunali

Denominazione	AMT SpA in liquidazione
Altri soggetti partecipanti	Comune di Muggia – Comune di Duino Aurisina – Comune di S. Dorligo della Valle ed altri
Servizi gestiti	Non svolge più funzioni in quanto in liquidazione

Denominazione	AMT Trasporti Srl in liquidazione
Altri soggetti partecipanti	Comune di Muggia – Comune di Duino Aurisina – Comune di San Dorligo della Valle e altri
Servizi gestiti	Non svolge più funzioni in quanto in liquidazione

Denominazione	Trieste Città digitale Srl
Altri soggetti partecipanti	CCIAA TS – ATER TS – EZIT TS – Media Technologies srl
Servizi gestiti	Progettazione, realizzazione, sviluppo e gestione siti e portali telematici

Denominazione	Trieste Traporti SpA
Altri soggetti partecipanti	Partecipazione del Comune indiretta tramite AMT spa – altro socio Arriva spa ed altri
Servizi gestiti	Servizi di trasporto pubblico locale

Denominazione	Fiera Trieste Spa in liquidazione
Altri soggetti partecipanti	CCIAA TS – Provincia TS – ed altri
Servizi gestiti	Non svolge più funzioni in quanto in liquidazione

Denominazione	Gruppo di azione locale del carso scari
Altri soggetti partecipanti	Provincia TS – Provincia GO – Banca di Credito Cooperativo del Carso ed altri
Servizi gestiti	Attività e iniziative per il miglioramento e la valorizzazione delle risorse locali, al fine di promuovere lo sviluppo durevole ed equilibrato dell'area omogenea del Carso

Denominazione	Interporto di Trieste Spa
Altri soggetti partecipanti	Provincia TS – CCIAA TS – Comune di Monrupino ed altri
Servizi gestiti	Gestione di infrastrutture autoportuali, retroportuali, intermodali; gestione attività doganali, logistiche ed affini

Denominazione	Hera Spa
Altri soggetti partecipanti	Società quotata in borsa
Servizi gestiti	Società di gestione di servizi pubblici a rete

Il Comune di Trieste detiene indirettamente, tramite la società AMT srl (in liquidazione), due pacchetti azionari di minoranza nelle società APT spa (4,53% del capitale sociale pari a n. 519 azioni ordinarie del valore nominale di euro 268.042,74) e FAP Autoservizi spa (7,73% del capitale sociale pari a n. 259 azioni ordinarie per un valore nominale di euro 77.467,50). Con deliberazione consiliare n. 29 del 20 aprile 2016 si è formulato indirizzo al liquidatore della società AMT srl di procedere alla vendita delle azioni di APT spa a seguito dell'aggiudicazione della gara regionale per il trasporto pubblico locale ed all'avvio immediato della vendita delle azioni di FAP Autoservizi spa.

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- *Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate*

Teatro Lirico Giuseppe Verdi

Efficientare l'organizzazione e le attività cercando di conseguire il pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento e da terzi fruitori degli spettacoli.

Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti

Efficientare l'organizzazione e le attività cercando di conseguire il pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento e da terzi fruitori degli spettacoli.

Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce

Efficientare l'organizzazione e le attività cercando di conseguire il pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento e da terzi fruitori degli spettacoli.

Esatto SpA

Indirizzo completamento attività di avvio delle funzioni di gestione e riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie come da contratto di servizio – Società indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali

AMT SpA in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della società (da verificare l'esito delle cause civili pendenti)

AMT Trasporti Srl in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di disporre la vendita delle quote azionarie di FAP spa e di APT spa

Trieste Città digitale Srl

Indirizzo di miglioramento dei servizi offerti al Comune – Società indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali (in sede di piano di razionalizzazione saranno verificate le condizioni di mantenimento della partecipazione sulla base dei parametri indicati dal D.Lgs. 175/2016.

Trieste Trasporti Spa

Indirizzo: ottimizzazione dei servizi di trasporto locale resi ai cittadini

Fiera Trieste Spa in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di dare continuità alle intraprese attività di cessione del patrimonio immobiliare della società al cui termine si dovrà procedere alla cessazione della società

Gruppo di azione locale del carso scarl

Indirizzo: ottimizzazione dell'azione svolta con un'attenzione al contenimento dei contributi dovuti dai Comuni soci

Interporto di Trieste Spa

Indirizzo: ottimizzazione delle attività svolte e dei servizi erogati con un'attenzione alla redditività della società

Hera Spa

Indirizzo: attenzione alla qualità dei servizi pubblici erogati ai cittadini del territorio del Comune di Trieste.

Si precisa che nella sezione “trasparenza” del sito internet istituzionale del Comune di Trieste sono disponibili i link per accedere ai siti internet dei singoli organismi partecipati come sotto riportati.

Enti Pubblici Vigilati	Indirizzo internet
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI	www.teatroverdi-trieste.com
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	www.ilrossetti.it
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE	www.teaterssg.com
ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE (I.R.S.Se.S.)	www.irsses.it

ASP ITIS	www.itis.it
ISTITUTO DEI CIECHI RITTMAYER	www.istitutorittmeyer.it
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE	www.prosenectutets.it
Enti di diritto privato controllati	Indirizzo internet
FONDAZIONE CACCIA E BURLO GAROFALO	www.cacciaburlo.it
FONDAZIONE G. SCARAMANGÀ DI ALTOMONTE	www.scaramanga.it
PIA FONDAZIONE SCARAMANGÀ	N.P.
FONDAZIONE MARIO MORPURGO NILMA	N.P.
UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE	www.unipoptrieste.it
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA ALESSANDRO VOLTA	www.itsvolta.it
Società partecipate	Indirizzo internet
ESATTO SPA	www.esattospa.it
AMT SPA IN LIQUIDAZIONE	www.amt.trieste.it
AMT TRASPORTI SRL IN LIQUIDAZIONE	www.new.amt-trasporti.it/
FIERA TRIESTE SPA IN LIQUIDAZIONE	www.fiera.trieste.it
TRIESTE CITTA' DIGITALE SRL	www.tcd.it
GRUPPO di AZIONE LOCALE del CARSO S.C. a R.L	www.galcarso.eu
INTERPORTO DI TRIESTE SPA	www.fernetti.it
BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. PER AZIONI	www.bancaetica.it

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	22.457.327,56	58.892.265,63	82.738.596,05

Fondo cassa 31/12	134.470.795,34	165.174.011,11	134.032.869,30
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Di seguito si riporta una analisi delle entrate e delle spese contenute nei documenti di bilancio 2017-2019.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

L'andamento delle entrate correnti connesse ai trasferimenti regionali è influenzato dal passaggio da un sistema di finanza locale basato su "criteri storici" di quantificazione dei trasferimenti erogati ai Comuni ad un sistema di finanza locale basato sui c.d. "costi standard" come previsto dalla L.R. 18/2015. L'applicazione di nuovi criteri di determinazione dei trasferimenti regionali ai Comuni ha visto una riduzione della quota dei trasferimenti riconosciuti al Comune di Trieste rispetto a quella calcolata con i criteri storici (in applicazione del sistema transitorio in cui la quota del fondo ordinario viene ridotta progressivamente a favore della quota perequativa dei trasferimenti).

Per il futuro sarà fondamentale una partecipazione diretta ed incisiva al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. Costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un panel effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare alla nostra Amministrazione le risorse finanziarie necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento delle entrate nel periodo 2016/2019.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	15.915.360,35	11.894.628,70	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	78.039.673,06	52.732.642,22	39.866.411,95	34.045.016,26
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.248.377,33	117.806.600,00	118.564.600,00	118.964.600,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	188.376.667,12	178.784.572,01	169.820.612,27	164.584.375,07
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	61.806.054,55	65.692.478,75	63.586.185,58	62.553.431,14
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	19.304.334,37	46.476.473,14	69.415.133,43	57.177.624,48
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	22.716.666,66	13.182.153,08	1.715.203,64	716.666,66
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.034.411,43	2.400.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	179.952.660,00	174.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
TOTALE	724.394.204,87	703.922.207,90	642.920.806,87	617.994.373,61

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

In considerazione della proroga del blocco, anche per l'anno 2017, degli aumenti delle aliquote e tariffe delle entrate tributarie locali prevista dalla Legge n. 232/2016 (legge di stabilità per l'anno 2017), non si registrano significative variazioni del gettito dei tributi comunali per l'esercizio finanziario 2017 rispetto al trend dell'anno 2016. L'unica eccezione è limitata alla TARI, le cui tariffe devono restare correlate al costo del servizio rifiuti come determinato dal Piano Economico Finanziario per la gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2017.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento delle previsioni di bilancio dei principali tributi comunali.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2017	2018	2.019
Entrate Tributarie			
Imposta Municipale Unica (IMU)	51.800.000,00	52.200.000,00	52.200.000,00
Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI)	2.992.600,00	2.450.000,00	2.450.000,00
Tassa Rifiuti (TARI)	34.414.000,00	34.414.000,00	34.414.000,00
Addizionale Comunale all'IRPEF	25.100.000,00	25.100.000,00	25.100.000,00
Imposta pubblicità	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Imposta di soggiorno	0,00	1.200.000,00	1.600.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano le più rilevanti informazioni e dati di interesse per una valutazione complessiva sull'andamento previsionale iscritto nei documenti di bilancio 2017-2019.

Imposta unica comunale

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le

relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

Per i Comuni della Regione a Statuto Speciale del Friuli Venezia Giulia la compensazione del minor gettito IMU avverrà, anche per l'anno 2017, attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali.

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

A decorrere dall'anno d'imposta 2016 la Legge di Stabilità 208/2015 ha introdotto:

- IMU Terreni agricoli - esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori. La detrazione di Euro 200,00 introdotta per il 2015 viene eliminata e viene eliminata l'esenzione per i terreni agricoli concessi in fitto o comodato da CD o IAP ad altri CD o IAP.

- IMU su immobili concessi in comodato gratuito - nuovo sistema agevolato per i comodati gratuiti per i quali è prevista una riduzione del 50% della base imponibile dell'immobile dato in comodato; *"La base imponibile è ridotta del 50%: per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato"*;

- IMU su immobili di cooperative edilizie - esenzione IMU estesa agli immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica

- IMU sui c.d. "imbullonati" (ovvero sui macchinari delle imprese) - esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: *"Sono esclusi dalla stima diretta delle rendite catastali i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo"*.

La legge 208/2015 prevede che la riduzione di gettito sui bilanci comunali venga "controbilanciata" mediante l'assegnazione di corrispondenti trasferimenti compensativi ai Comuni da parte dello Stato.

Aliquote IMU 2017

Tipologia	Aliquota/ detrazione
<ul style="list-style-type: none"> - Abitazione principale (cat. A/1, A/8 e A/9) iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nella quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente - Pertinenze dell'abitazione principale intendendosi per tali quelle esclusivamente classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo - Unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata 	3,9 per mille
<p>Unità immobiliari e relative pertinenze locare a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali</p>	4,0 per mille
<p>Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del Dpr.445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare</p>	5,3 per mille
<p>Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto</p>	6,5 per mille
<p>Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigiana/impresa</p>	5,95 per mille
<p>Aree edificabili</p>	8,5 per mille
<ul style="list-style-type: none"> - Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito) – - Applicabile per tre anni, per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese di cui alla raccomandazione 2003/361/CE – recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 – e dagli Studi professionali, la cui data di 	7,6 per mille

costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento. La dichiarazione di possesso dei requisiti richiesti dalla presente agevolazione è a cura dei contribuenti che ne fanno richiesta	
Immobili appartenenti alla categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio	9,7 per mille
Per tutti gli altri immobili	10,6 per mille

Per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, mantenendo invariate le aliquote vigenti nel 2016 (come detto la Legge di stabilità per l'anno 2017 dispone l'impossibilità di aumentare le aliquote e le tariffe delle imposte e tasse comunali rispetto a quelle applicate nell'anno 2016) si prevede il seguente gettito per Imposta Municipale Unica.

Descrizione	2017	2018	2019
Gettito IMU ad aliquote invariate	51.800.000,00	52.200.000,00	52.200.000,00

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2017-2019, aliquote invariate rispetto all'anno precedente.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). La norma istitutiva della TASI demandava ad un regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Si evidenzia che, vista la consistente riduzione del gettito della TASI dall'anno 2016, lo stesso è sempre inferiore rispetto al costo dei servizi indivisibili che resta a carico del Bilancio del comune.

Il presupposto impositivo della TASI in origine era il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

A decorrere dall'anno d'imposta 2016 la Legge di Stabilità 208/2015 ha introdotto le seguenti novità:

- **TASI Abitazione principale:** è stata eliminata la TASI sull'abitazione principale per i proprietari e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è abitazione principale. Rimane invece in vigore la TASI per le abitazioni principali di lusso (Cat, A1, A8 e A9);
- **TASI Immobili Merce:** per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1% (1 per mille). I Comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% (2,5 per mille) oppure in diminuzione fino all'azzeramento.
- **TASI altre abitazioni in caso di locazione:** nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune.

Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;

- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Le aliquote TASI del 2017 sono le seguenti:

Tabella aliquote TASI applicabili dal 2017

Aliquota (per mille)	Fattispecie
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali (ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali

Gettito TASI 2017-2019 ad aliquote vigenti e con esenzione abitazione principale

Descrizione	2017	2018	2019
TASI	2.992.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00

TARI. La legge di stabilità per l'anno 2015 ha introdotto il nuovo tributo sui rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa

perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES.

Le tariffe della TARI per l'anno 2017 sono state approvate con la deliberazione consigliere n. 12 del 30 marzo 2017.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Dati Preconsuntivo 2016	Previsione		
		2017	2018	2019
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	34.557.461,94	34.492.077,50	34.492.077,50	34.492.077,50
Entrata TARI	34.153.434,81	34.414.000,00	34.414.000,00	34.414.000,00
% di copertura	98,83%	99,77%	99,77%	99,77%

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

E' previsto il mantenimento delle aliquote e della soglia di esenzione già vigenti dall'anno di imposizione 2015

Addizionale comunale all'IRPEF

Reddito imponibile	Valore
Soglia di esenzione	12.500 euro
• fino a 12.500 euro:	0
• oltre 12.500 euro:	0,80%

Le previsioni di gettito per il triennio della programmazione finanziaria 2017-2019 sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota dello 0,80% per i redditi superiori a 12.500,00; nella tabella seguente la stima del gettito nel triennio 2017-2019.

Gettito addizionale comunale all'IRPEF

Descrizione	2017	2018	2019
ALIQUOTE	0,80%	0,80%	0,80%
Gettito previsto	25.100.000,00	25.100.000,00	25.100.000,00

Imposta di soggiorno. L'imposta di soggiorno è disciplinata dall'articolo 94 della L.R. 21/2016 il quale prevede che, al fine di garantire al turista elevati standard dei servizi senza aumentare i costi a carico della cittadinanza residente, i Comuni possono istituire l'imposta ponendola a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. La misura dell'imposta di soggiorno deve essere fissata dai Comuni secondo criteri di gradualità in relazione alla tipologia ovvero all'ubicazione delle strutture ricettive, da un minimo di 0,5 euro a un massimo 2,5 euro per pernottamento; la misura minima dell'imposta è pari a 0,3 euro per le

strutture ricettive all'aria aperta. La L.R. 21/2016 prevede che con proprio Regolamento, da adottarsi su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di attività produttive, d'intesa con l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, la Regione Friuli Venezia Giulia normi la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno (il Regolamento attuativo deve essere adottato entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa L.R. 21/2016 ovvero entro il 12 giugno 2017).

Imposta di soggiorno	2017	2018	2019
Gettito previsto	0,00	1.200.000,00	1.600.000,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2017-2019 sono riassunte nella tabella seguente.

Previsione entrate da recupero evasione

Tributo	2017	2018	2019
IMU recupero evasione	500.000,00	700.000,00	700.000,00
ICI recupero evasione	800.000,00	500.000,00	500.000,00
TARSU/TARES/TARI recupero evasione	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE	2.500.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00

2.5.1.2 Le entrate da trasferimenti correnti

I trasferimenti dallo Stato sostanzialmente restano invariati rispetto all'anno 2016 mentre quelli erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia subiscono una forte riduzione in considerazione dell'attuazione del nuovo sistema di finanziamento degli enti locali introdotto dalla L.R. 18/2015, nonché dell'attuazione della L.R. 26/2014 che vede il passaggio, dal 1° gennaio 2017, della funzione relativa ai Servizi Sociali dal Comune all'UTI Giuliana con la contestuale decurtazione dei trasferimenti ordinari riconosciuti al Comune per oltre 17,275 milioni di euro a favore del bilancio dell'Unione. Con la L.R. 9/2017 la Regione ha disposto un trasferimento compensativo di tale riduzione di trasferimenti prevedendo l'assegnazione al Comune di Trieste di un ulteriore trasferimento per 5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019.

Entrata	Dati preconsuntivo	Programmazione pluriennale		
		Bilancio di previsione finanziario		
		2017	2018	2019
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	187.793.273,62	178.023.231,66	169.050.609,41	163.949.489,71
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	528.439,45	717.697,75	274.239,45	274.239,45
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione	44.954,05	33.642,60	485.763,41	350.645,91

Europea e Resto del Mondo				
TOTALE	188.376.667,12	178.784.572,01	169.820.612,27	164.584.375,07

2.5.1.3 Le entrate da servizi

La politica tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del livello di tassazione. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze.

Le scelte in ordine alla determinazione delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse provenienti dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia le previsioni stimate con riferimento al 2017/2019.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2017	2018	2019
Entrate da Servizio			
Proventi mense	2.985.000,00	2.985.000,00	2.985.000,00
Asili	1.705.000,00	1.915.000,00	1.915.000,00
Servizio d'Integrazione Scolastica	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Centri Estivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Bagni diurni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Bagni marini	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Case di Riposo	6.992.527,50	6.992.527,50	6.992.527,50
Centri Sportivi	470.000,00	470.000,00	470.000,00
Mercati	775.000,00	775.000,00	775.000,00
Musei e mostre	617.000,00	617.000,00	617.000,00

Relativamente alle entrate extra-tributarie i documenti di bilancio sono stati elaborati tenendo conto che le tariffe per i servizi a domanda individuale, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sui vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Per il finanziamento di spese di investimento previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del triennio 2017-2019 si prevede il ricorso alla contrazione, nell'anno 2017, di un Mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo di euro 2,4 milioni al fine di dare copertura finanziaria alla riqualificazione dello stadio "Nereo Rocco".

Tipologia	Dati Preconsuntivo 2016	Program. Annu	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.034.411,43	2.400.000,00	132,02%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale	41.034.411,43	42.400.000,00	3,33%	40.000.000,00	40.000.000,00

2.5.1.5 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Dati Preconsuntivo 2016	Program. Annu	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	14.556.083,22	36.072.307,88	147,82%	38.233.561,34	34.198.715,25
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.748.513,99	8.718.523,99	217,21%	29.681.572,09	21.478.909,23
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.999.737,16	1.685.641,27	-15,71%	1.500.000,00	1.500.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	19.304.334,37	46.476.473,14	140,76%	69.415.133,43	57.177.624,48

2.5.1.6 I contributi dall'Unione Europea

Si prevede di dare continuità all'azione di ricerca di nuove fonti di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea. L'attività dell'Ufficio Affari Europei, la funzione è trasferita dal 1° luglio 2016 all'UTI Giuliana, si svolgerà a supporto delle diverse Aree e Servizi del Comune di volta in volta interessati dai progetti europei.

In particolare, nell'ambito della progettazione europea, sono accessibili importanti risorse finanziarie collegate a progetti di sviluppo locale sui quali l'Amministrazione si sta concentrando, quali:

- Progetto **PORTIS- Port-cities: Integrating Sustainability (Porto-città-sostenibilità integrata)** presentato a valere sul programma Horizon 2020. Il Comune di Trieste, partner nella cordata europea, è il coordinatore del partenariato locale costituito da Università di Trieste, Area Science Park, Trieste trasporti. Il budget totale di progetto è di 17 milioni di euro, quello della cordata cui fa capo il Comune di Trieste ammonta ad euro 2,9 milioni di euro. Il progetto, la cui durata è di 4 anni, si propone come obiettivo generale quello di rafforzare la governance città-porto per una crescita più coordinata, funzionale e sostenibile migliorando l'integrazione funzionale in aree specifiche e creando ambienti urbani più sostenibili e sani, mentre quello specifico della città di Trieste è quello di sviluppare le iniziative di gestione sostenibile e miglioramento della mobilità urbana e dei collegamenti città-porto, includendo in maniera rilevante anche l'area di Porto vecchio.

- Progetto **T.E.H.R.E.S.I.A.-The empress citie : urban centres, societies and economies from Maria Theresia von Habsburg (Le città imperiali: centri urbani società ed economie ai tempi di Maria Teresa d'Austria)** presentato a valere su un programma relativo al Fondo di cooperazione per l'annualità 2015 dell'INCE. Il Comune partecipa come leadpartner per un totale di progetto di 30.000 euro. Il progetto, che durata 1 anno, riunisce a Trieste i maggiori studiosi della storia del 700 asburgico ed in particolare di Maria Teresa d'Austria provenienti dai principali Stati dell'ex impero asburgico al fine di individuare assieme alcune iniziative di valorizzazione, informazione, diffusione dell'operato di Maria Teresa d'Austria soprattutto in relazione agli sviluppi delle moderne città dal punto di vista urbanistico ed economico, in occasione delle celebrazioni del trecentenario della nascita dell'imperatrice. Il progetto è in fase di chiusura.

- Programma **Agenda urbana di Trieste** quale parte integrante del Programma Operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. All'interno del Programma l'Amministrazione comunale intende attuare delle scelte di nuova reindustrializzazione della città attraverso la valorizzazione di quelle imprese che vantano un alto orientamento innovativo, una alta dinamica di crescita in settori innovativi, quelle che vengono definite dall'OCSE "imprese gazzella". Si tratta di imprese, o di sistemi di imprese in una logica di filiera, quali spin-off universitarie, start-up o imprese già operanti in settori ad alta prospettiva di crescita e forte componente di ricerca e conoscenza quali quelle del settore biohightech e del digitale, senza preclusioni per eventuali nicchie ad alta prospettiva di crescita che potrebbero manifestarsi nel sistema produttivo locale (ad esempio quelle riguardanti l'active aging). La scelta verrà attuata coerentemente con gli orientamenti individuati dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Friuli Venezia Giulia in una ottica di approccio Quadruple Helix. Il budget a disposizione dell'amministrazione comunale è di euro 4,4 milioni ed il progetto si svolgerà nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020.

Il Comune di Trieste, inoltre, sta gestendo il progetto **FIESTA-families intelligent energy savings targeted actions** a valere sul Programma IIE-Intelligent Energie Europe con capofila Area Science Park ove il Comune è partner con un budget di euro 122.000. Il progetto rafforza le azioni già in essere dell'amministrazione per il sostegno alla cittadinanza nel valorizzare comportamenti virtuosi nel consumo dell'energia e nella consapevolezza delle conseguenze a livello locale e globale dei comportamenti virtuosi e non. Il progetto in particolare finanzia una consulenza tailor-made rivolta alle famiglie con bambini del Comune di Trieste e gli scambi di best practice ed esperienze con il partenariato europeo di progetto.

Vi sono poi alcuni progetti europei che interessano sia il Comune che l'UTI GIULIANA, in particolare si è in attesa della pubblicazione del bando dei progetti strategici del Programma INTERREG Italia-Slovenia per presentare delle proposte progettuali riguardo i temi del turismo e dello sviluppo locale mentre si sta già lavorando, nell'ambito dei programmi INTERREG Italia-Croazia ed INTERREG Spazio Alpino, per presentare delle proposte progettuali riguardo i temi del turismo, dello sviluppo locale e della mobilità sostenibile.

Per quanto concerne i fondi a gestione diretta infine, l'UTI Giuliana ha appena presentato il progetto **AN ART** sul turismo costiero su iniziativa del Comune di Trieste e a valere sulle sue risorse nell'ambito del turismo costiero sostenibile a valere sul bando EASME 'Nautical routes for Europe'.

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2019.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	365.870.712,60	358.977.755,15	342.123.736,69	338.387.523,96
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	99.307.403,54	107.107.590,99	103.560.315,86	85.314.837,24
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	22.555.000,00	555.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	16.708.428,73	22.329.201,76	16.734.094,32	13.789.352,41
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	179.952.660,00	174.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
TOTALE TITOLI	724.394.204,87	703.922.207,90	642.920.806,87	617.994.373,61

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	149.364.823,58	129.126.325,33	116.413.012,84	111.612.657,68
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	180.799,89	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	15.037.761,97	15.540.722,27	14.381.984,64	14.282.500,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	48.950.751,44	54.231.340,85	48.663.259,81	40.669.640,35
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	28.336.457,76	31.662.898,87	44.088.588,27	61.935.313,74
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.200.804,57	21.980.729,37	15.000.216,94	9.124.668,45
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	1.038.628,84	1.012.993,42	540.134,08	540.134,08
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.059.658,19	4.826.256,16	2.411.640,57	2.202.820,77
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	42.988.855,63	44.703.236,79	42.660.898,91	42.379.695,29
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	44.706.708,43	34.380.786,97	33.498.125,87	18.166.050,54
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	494.836,30	124.580,18	60.356,96	60.356,96
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	123.211.109,15	112.825.600,51	111.318.529,71	106.032.842,45
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	7.512.066,81	9.635.667,20	9.511.749,40	8.913.308,91
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	740,85	600,00	600,00	600,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	255.810,59	152.490,26	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3.393.302,14	6.436.117,96	7.684.954,55	8.331.771,98
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	16.708.428,73	22.329.201,76	16.734.094,32	13.789.352,41
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	179.952.660,00	174.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
TOTALE MISSIONI	724.394.204,87	703.922.207,90	642.920.806,87	617.994.373,61

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 1	365.870.712,60	358.977.755,15	342.123.736,69	338.387.523,96

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
TOTALE TITOLO 2	99.307.403,54	107.107.590,99	103.560.315,86	85.314.837,24

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la denominazione e l'importo iniziale.

ELENCO INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE		
CODICE OPERA	OGGETTO	IMPORTO - EURO
14033	Affidamento opera Migrazione Centro Radio e opere tecnologiche Caserma Beleno	144.000,00
14M13	VP352-Manutenzione ordinaria dei giardini dei rioni e del Carso	154.500,00
14M14	VP353 – Manutenzione ordinaria degli spazi verdi pubblici di connettivo e aiuole spartitraffico dei rioni e del Carso - anno 2015	155.500,00
14055	Terreni comunali: Muri di sostegno, recinzioni, pendii – Anno 2014	275.000,00
09088	Patrimonio abitativo – Manutenzione straordinaria e recupero alloggi sfitti anno2011	99.000,00
09065	Lavori urgenti di messa a norma antincendio del palazzo municipale di Piazza Unità – 2°lotto	231.100,00
10033 – 11039	Nidi d'infanzia – attuazione adeguamento alla L.R. 20/05-e straordinaria manutenzione anno 2012 – Messa a norma del nido d'infanzia "Acquerello" di via Puccini,46	337.631,07
10032	Impianti Edilizia Scolastica Anno 2012 – Manutenzione straordinaria	118.000,00
10039	Ricreatori – Manutenzione straordinaria Anno 2012	141.500,00

14061	Manutenzione straordinaria asili nido comunali	166.105,08
10041	Manutenzioni straordinarie Strutture Assistenziali, UOT, ecc. anno 2012	140.000,00
12164	Adeguamento antincendio edifici destinati ad Uffici comunali	350.000,00
	Lavori di manutenzione ordinaria e interventi correttivi nelle Strutture mercatali del Comune	144.000,00
15M01	Case di civile abitazione ed edifici comunali – Manutenzione ordinaria e messa in sicurezza – Anno 2015	198.000,00
04104	Realizzazione spogliatoi e nuovo campo in erba sintetica -Campo di calcio di Campanelle – 1°Lotto	580.000,00
15085	Scuola Caprin-Adeguamento norme, eliminazione amianto e messa in sicurezza – Anno 2015	591.155,00
15083	Scuola Fonda Savio-Ristrutturazione e messa a norma per CPI-Anno 2015	720.000,00
04089	Completamento restauro del complesso assistenziale per disabili di Via Weiss n.3 – 2°Lotto	589.579,08
12177	Completamento e manutenzione impianti 2° e 3° piano Palazzo Biserini	155.000,00
03073	Polo scolastico Servola-Valmaura – Ristrutturazione edificio scolastico in Belvedere Guido Santin, 1 – II°Lotto	450.515,00
09128	PISUS A8 – Rifacimento pavimentazione del giardino di p.zza Hortis	156.000,00
11122	VP285 – PISUS A9-Recupero del percorso pedonale di collegamento tra il giardino S. Michele e S. Giusto attraverso Campagna Prandi	132.000,00
15037	VP381-Riqualificazione alberature lungo i bordi strada e pertinenze stradali -Anno 2015	157.777,00
15053	VP382-Riqualificazione aree gioco – Anno 2015	158.500,00
12025	Manutenzione straordinaria pendii, recinzioni, muri di sostegno – Anno 2015	260.000,00
15058	VP383-Riqualificazione alberature dei giardini e dei viali cittadini, interventi di manutenzione straordinaria anno 2015	157.828,00
15110	Beni patrimoniali ed alloggi sfitti – Manutenzione straordinaria ed adeguamenti alle norme anno 2015	146.000,00
15061	VP384-Riqualificazione giardini – Anno 2015	116.000,00
15151	Manutenzione straordinaria Ascensori Edilizia Pubblica – Anno 2015	110.000,00
15115	Impianti Beni Patrimoniali – Anno 2015	104.000,00
15140	Manutenzione straordinaria Chiese – Anno 2015	145.000,00
15072	Manutenzione straordinaria mercati – Anno 2015	215.000,00
15147	Sondaggi, verifiche strutturali e antisismiche sul patrimonio comunale-Anno 2015	152.000,00
15121	Manutenzione straordinaria Musei e Teatri – Anno 2015	190.000,00

15069	VP376-Rinnovo del patrimonio arboreo	125.715,00
15177	Lavori di primo intervento finalizzati alla messa in sicurezza di serramenti e coperture nei complessi scolastici	340.000,00
15079	Scuole secondarie di primo grado-Manutenzioni straordinarie ed adeguamenti normativi-Anno 2015	82.000,00
15155	Scuole primarie-Manutenzioni straordinarie ed adeguamenti normativi-Anno 2015	82.000,00
14050-09146	Ristrutturazione e copertura campo pattinaggio Polet di Opicina	746.800,95
15092	Completamento ristrutturazione nido Filastrocca V. Svevo,21	323.000,00
15082	Sostituzione serramenti scuole medie Venezian Levstik di Prosecco	150.000,00
14038	Adeguamento antincendio capannone Via Macelli, 3 – Via Valmaura, 2 per magazzino Teatro Verdi	532.007,80
15126	Manutenzione e messa a norma di impianti sportivi quali S. Andrea, Polisportiva Opicina, Polisportiva Chiarbola, campo di Baseball di Prosecco e altre	320.000,00
15093	Lavori di adeguamento normativo edifici ospitanti nidi d'infanzia, anno 2015	145.000,00
14062	Ripristino muro di Villa Revoltella	137.000,00
	Servizio per esercizio degli impianti elettrici, impianti speciali ed interventi programmati Stadio "N. Rocco" e Palasport "G. Calza"	€ 83.000,00
15181	Lavori di riqualificazione della piazza della chiesa di Prosecco	€ 77.971,79
14069	Lavori di sistemazione dell'area commemorativa nell'ambito del Poligono T.S.N. Di Opicina-1°Lotto opere per la delimitazione dell'area commemorativa dal Poligono di tiro	€ 128.250,00
	Lavori di manutenzione ordinaria ed interventi correttivi nelle strutture mercatali del Comune di Trieste	€ 144.000,00
11123 – 11114	Lavori di ampliamento rete Wi-Fi TriesteFreeSpots e collegamento a fibra ottica cittadina Palazzi e Access Point	€ 341.157,93
11120	Pisus A3 – Riqualificazione Via xxx Ottobre	€ 614.100,00
15M04	Manutenzione urgente della segnaletica stradale-Anno 2016	€ 118.000,00
12176	Riqualificazione delle sponde del canale di Ponterosso, con il recupero dell'antico masegno, dalle Rive alla Via San Spiridione – 1°Lotto	€ 860.500,00
15182	Lavori di sistemazione del campo di calcio A11 di Viale R. Sanzio	€ 310.000,00
15180	Stadio N. Rocco interventi su tramezzature interne	€ 66.000,00
11125	Riqualificazione p.terra Palazzo Biserini di P.zza Hortis, 4	€ 2.068.292,66
15M05	Interventi di captazione e smaltimento acque piovane	€ 47.000,00
15M03	Piccole manutenzioni urgenti delle strade comunali	€ 118.000,00
14015	Riqualificazione parco Villa Bazzoni	€ 403.600,00

	VP420-Servizio di pulizia aree verdi e giardini di interesse turistico del Comune di Trieste – Anno 2017	€ 192.540,00
	VP421-Servizio di pulizia aree verdi e giardini dei rioni e del Carso siti nel Comune di Trieste-Anno 2017	€ 192.440,00
	VP422-Servizio di pulizia aree turistiche e archeologiche	€ 139.332,10
VP 424	VP 424 - Servizio di revisione periodica e manutenzione straordinaria / Riparazione delle attrezzature agricole - 2017 e delle attrezzature minute in dotazione al servizio - 2016	€ 11.999,99
16M01	Piccole manutenzioni urgenti delle strade comunali - Anno 2017	€ 118.200,00
15043	Rifacimento della segnaletica stradale orizzontale - Anno 2015	€ 116.000,00
14008	Interventi urgenti di straordinaria manutenzione strade, piazze. Marciapiedi – Anno 2016	€ 157.350,00
16030	Opere di sistemazione e manutenzione idraulica della rete Idrografica minore	€ 153.000,00
14006	Manutenzioni straordinarie strade anno 2016	€ 116.500,00
15011	Risanamenti stradali anno 2016	€ 194.500,00
15122	Manutenzione straordinaria e riqualificazione musei	€ 297.000,00
15116	Impianti beni patrimoniali – anno 2016	€ 100.000,00
15111	Beni patrimoniali, parcheggi e alloggi sfitti: manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme	€ 187.000,00
15033	Terreni comunali: muri di sostegno, recinzioni, pendii – anno 2016	€ 220.000,00
15073	Mercati – manutenzione straordinaria – anno 2016	€ 215.000,00
15026	Manutenzione straordinaria gallerie cittadine, demolizione parti pericolanti del rivestimento - anno 2016	€ 47.100,00
03073	Ristrutturazione: Scuola Elementare Grbec, De Marchi, Materna Slovena, 3 Lotto 1 Stralcio	€ 172.500,00
09108	Interventi di completamento parte della tribuna coperta dello stadio	€ 732.923,54
16098	Interventi urgenti su impianti sportivi stadio N. Rocco ed altri	€ 300.000,00
16094	Edifici scolastici – ripristino solai/controsoffitti lotto 2, controsoffitti e messa in sicurezza area palestra scuola G. Foschiatti	€ 190.000,00
14049	Completamento del campo di calcio ridotto del Costalunga	€ 217.000,00
16062	Scuola C. Suvich: completamento dei vani scale	€ 30.697,07
16083	L.R. 20/2005 Adeguamenti asili nido "Zuccheri Filato" e "Verdenido"	€ 74.000,00
15008	Interventi per migliorare la sicurezza stradale (pavimentazioni speciali) anche per la sicurezza dei motociclisti	€ 163.500,00
11124	Sostenibilità energetica, ex pescheria Riva N. Sauro 1, installazione guaina fotovoltaica sulla copertura (Pisus A6)	€ 392.600,00

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione,

genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Nel corso del mandato amministrativo si perseguiranno i seguenti obiettivi fondamentali:

- valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare disponibile al fine di ottenere risorse finanziarie per gli investimenti e ridurre i costi di manutenzione e gestione degli immobili non direttamente utilizzati per il perseguimento dei fini dell'Amministrazione;
- gestione a profitto degli immobili che per destinazione e ubicazione hanno le caratteristiche per essere messi sul mercato con canoni di mercato;
- ottimizzazione degli spazi di utilizzo degli immobili al fine di ridurre i costi di gestione.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per il nostro ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2017:

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione di n. 5.500.000 della società Hera spa	12.465.486,42	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Alienazione di immobili del patrimoni disponibile*	4.540.009,90	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	1.595.419,40	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e acquisto beni durevoli
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	22.643.012,68	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e acquisto beni durevoli
Proventi Peep	150.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Mutui	2.400.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Avanzo di amministrazione	9.144.752,84	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e acquisto beni durevoli
Risarcimenti assicurativi	38.806,14	Finanziamento acquisto beni durevoli
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Proventi cimiteriali	900.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Fitti attivi	80.133,89	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019
Devoluzione mutui	1.959.456,38	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2017

Tra le entrate a carattere straordinario programmate nel triennio interessato dai documenti di bilancio 2017-2019, inoltre, si prevedono nell'anno 2017 l'incasso da Fiera Trieste spa di euro 3.978.800,65 rinveniente dalla vendita degli immobili del Comprensorio fieristico (aumento delle entrate del Titolo 4° "Entrate in conto capitale") e nell'anno 2018 l'incasso di euro 1.000.000,00 (aumento del Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"), sempre da Fiera Trieste spa, corrispondente all'importo netto di liquidazione spettante al Comune di Trieste. I suddetti importi verranno utilizzati per rimborsare una quota dello stock di debito del Comune.

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto dall'ente si compone di mutui con oneri di ammortamento a carico del Comune e mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato di seguito si riportano 3 tabelle in cui si evidenzia il trend rispettivamente:

1. dei mutui a carico del bilancio del Comune;
2. dei mutui a carico dello Stato;
3. dello stock complessivo del debito contratto dal Comune.

Al fine di ottenere una riduzione delle spese correnti conseguenti al pagamento di oneri sui mutui a carico del bilancio 2017-2019 si è programmata un'operazione di estinzione di mutui in essere che si realizzerà in due fasi:

1^ fase nel 2017: rimborso di n. 49 mutui per un ammontare complessivo di debito estinto pari ad euro 6.005.643,91 con una previsione di riduzione della spesa per oneri su mutui (quota capitale e quota interessi) per complessivi euro 913.810,74 dall'anno 2018 e seguenti;

2^ fase nel 2018: rimborso di n. 10 mutui per un ammontare complessivo di debito estinto pari ad euro 998.537,13 con una previsione di riduzione della spesa per oneri su mutui (quota capitale e quota interessi) per complessivi euro 161.244,52 dall'anno 2019 e seguenti.

L'andamento del debito tiene altresì conto della contrazione, nell'anno 2017, di un nuovo mutuo per l'importo di euro 2,4 milioni per un intervento di riqualificazione dello stadio "Nereo Rocco"; il mutuo verrà contratto con il Credito Sportivo e sarà assistito da un contributo del CONI che abatterà la quota interessi a carico del Bilancio comunale.

Trend dei mutui a carico del bilancio del Comune

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Stock debito residuo al 31/12	177.114.049,96	158.926.561,75	142.478.370,02	120.942.936,82	107.446.756,17	94.541.937,46

Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	0,00
Rimborso anticipato mutui	0,00	0,00	0,00	6.005.643,91	998.537,13	0,00
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	18.192.256,31	17.417.342,14	15.955.353,88	15.529.789,29	14.897.643,52	12.904.818,71

Trend dei mutui a carico dello Stato

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	25.411.455,98	24.699.075,98	23.947.110,39	23.153.341,83	22.315.428,01	21.430.894,31
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	751.965,59	793.768,56	837.913,82	884.533,70

Trend dello stock complessivo del debito contratto dal Comune

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	202.525.505,94	183.625.637,73	166.425.480,41	144.096.278,65	129.762.184,18	115.972.831,77
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	0,00
Rimborso anticipato mutui	0,00	0,00	0,00	6.005.643,91	998.537,13	0,00
Debito rimborsato	18.192.256,31	17.417.342,14	16.707.319,47	16.323.557,85	15.735.557,34	13.789.352,41

Lo stock del debito composto dai mutui con oneri a carico del Comune di Trieste alla data del 31/12/2016 è pari ad € 142.478.370,02= con un tasso medio annuo pari al 2,93%, una durata residua di 10 anni e 7 mesi ed una durata media di 5 anni e 11 mesi aggregato nelle classi di seguito evidenziate:

Debito residuo al 31/12/2016

	Numero di linee	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	352	114.550.635,88 €	3,64%
Prestiti Obbligazionari	5	27.927.734,14 €	0,01%
Totale debito	357	142.478.370,02	2,93%

Il portafoglio di debito risulta composto per la maggioranza in posizioni contrattuali a tasso fisso, rimanendo quindi esposto per il 30,64 % alle variazioni dei tassi di mercato.

Composizione debito per tipologia tasso di interesse

Tipologia di tasso di interesse	Impiego	% di esposizione
Fisso	98.823.126,11 €	69,36%
Variabile	43.655.243,91 €	30,64%
Rischio totale	142.478.370,02 €	

Lo stock del debito oneroso è andato via via riducendosi negli ultimi 6 anni (con una riduzione del 35,19% tra il 2010 ed il 2016, tenuto conto delle operazioni di rinegoziazione e di estinzione in essere).

Al 31/12	Debito residuo
2010	219.833.087,97
2011	220.122.348,27
2012	215.357.956,57
2013	195.306.306,27
2014	177.114.049,96
2015	158.926.561,75
2016	142.478.370,02

A livello di spesa corrente l'esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale per i Mutui a carico del Comune è il seguente:

Descrizione	2017	2018	2019
Spesa per interessi	4.239.878,59	3.825.182,65	3.462.688,25
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa compresi gli oneri per l'estinzione dei mutui)	21.535.433,20	15.896.180,65	12.904.818,71
Totale spesa per oneri finanziari del debito	25.775.311,79	19.721.363,30	16.367.506,96

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione. A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2017	2018	2019
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	-2.246.377,07	2.071.187,18	2.169.724,16
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-9.648.251,63	-2.071.187,18	-2.169.724,16
Risultato del Bilancio movimenti di fondi	0,00	0,00	0,00

(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)			
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate – Spese) Avanzo applicato	-11.894.628,70	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa e di competenza

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	134.032.869,30				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		11.894.628,70	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		52.732.642,22			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	114.767.669,94	117.806.600,00	Titolo 1 - Spese correnti	475.020.170,24	358.977.755,15
			- di cui fondo pluriennale vincolato		3.300.710,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	188.352.510,91	178.784.572,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	83.766.456,08	107.107.590,99
Titolo 3 - Entrate extratributarie	73.035.618,19	65.692.478,75	- di cui fondo pluriennale vincolato		36.565.701,87
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	53.901.091,77	46.476.473,14	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	555.133,10	555.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.705.972,30	13.182.153,08			
Totale entrate finali	460.762.863,11	421.942.276,98	Totale spese finali	559.341.759,42	466.640.346,14
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.400.000,00	2.400.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	28.544.304,60	22.329.201,76
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	199.435.986,10	174.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	205.956.602,66	174.952.660,00
Totale Titoli	702.598.849,21	639.294.936,98	Totale Titoli	833.842.666,68	703.922.207,90
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	836.631.718,51	703.922.207,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	833.842.666,68	703.922.207,90
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	2.789.051,83				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2018/2019

ENTRATE	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	SPESE	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	39.866.411,95	34.045.016,26			
	0,00	0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	118.564.600,00	118.964.600,00	Titolo 1 - Spese correnti	342.123.736,69	338.387.523,96
	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	3.175.479,07	3.202.639,72
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	169.820.612,27	164.584.375,07		0,00	0,00

Titolo 3 - Entrate extratributarie	63.586.185,58	62.553.431,14	Titolo 2 - Spese in conto capitale	103.560.315,86	85.314.837,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	69.415.133,43	57.177.624,48	- di cui fondo pluriennale vincolato	30.869.537,19	36.904.991,29
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.715.203,64	716.666,66	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	423.101.734,92	403.996.697,35	Totale spese finali	446.234.052,55	424.252.361,20
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	16.734.094,32	13.789.352,41
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	139.952.660,00	139.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	139.952.660,00	139.952.660,00
Totale Titoli	603.054.394,92	583.949.357,35	Totale Titoli	642.920.806,87	617.994.373,61
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	642.920.806,87	617.994.373,61	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	642.920.806,87	617.994.373,61

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Le scelte programmatiche in materia di personale devono tener conto della situazione complessiva come sopra determinatasi negli anni di "blocco delle assunzioni" partendo dalla composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
A	ESECUTORE	145	135	93,10%
B	COLLABORATORE	843	771	91,46%
C	ISTRUTTORE	1.164	1.036	89,00%
D	FUNZIONARIO DIRETTIVO	391	319	81,59%
DIRIGENTE	DIRIGENTE	33	26	78,79%
PLA	AGENTE/SOTTUFFICIALE DI POLIZIA LOCALE	212	200	94,34%
PLB	UFFICIALE TENENTE DI POLIZIA LOCALE	47	28	59,57%
PLS	AUSILIARIO DEL TRAFFICO	1	1	100,00%

Nell'ultima parte del documento le scelte programmatiche in materia di personale vengono evidenziate nel Programma triennale dei fabbisogni di personale.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014/2015; a decorrere dall'anno 2016 il vincolo di finanza pubblica costruito per monitorare l'indebitamento e diminuire il finanziamento in disavanzo delle spese pubbliche è il pareggio di bilancio.

L'abbandono delle regole del Patto di stabilità interno e la loro sostituzione con la regola del c.d. "Pareggio di bilancio" segnano una netta cesura rispetto al passato, facendo venir meno qualsiasi obbligo di "extra-avanzo di spazi finanziari" da conseguire nella competenza annuale. Inoltre, la revisione della legge sul pareggio di bilancio (legge 243/2012) degli enti territoriali ha eliminato la pesante ipoteca rappresentata dall'imposizione del pareggio anche sui saldi di cassa, che avrebbe messo a dura prova qualsiasi prospettiva di autonomia gestionale e di sostenibile riequilibrio strutturale della finanza locale.

Patto di Stabilità	2014	2015
Saldo finanziario	15.879.934,00	10.512.829,00
Obiettivo programmatico annuale saldo finanziario 2014 – Patto Regione FVG	15.426.773,00	10.434.910,00
Differenza tra il risultato netto e obiettivo annuale Saldo Finanziario	453.161,00	77.919,00

Pareggio di Bilancio	2016
Pareggio di Bilancio 2016	25.008.955,00

Con riferimento al nuovo vincolo di finanza pubblica, il pareggio di bilancio, inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate e le spese finali, sulla base delle disposizioni dettate, dal comma 463 al comma 482 dell'unico articolo della legge di bilancio, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata

Descrizione	2017	2018	2019	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	10.408.945,96	22.982.717,07	21.088.416,60	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	357.000,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	10.765.945,96	22.982.717,07	21.088.416,60	=

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono derivati dai programmi del mandato amministrativo, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione ha approvato i seguenti documenti che compongono il c.d. "sistema di bilancio":

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione consiliare n. 50 dd. 13/7/2016, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, firmata dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza il 16 settembre 2016, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 " La Sezione Strategica (SeS)" del Principio contabile n.1, si riportano, nell'"ALLEGATO A_DUP-Obiettivi_Strategici e Tabella analitica Strategia / Missione / Programma", gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Vedasi "**ALLEGATO 1_A_Obiettivi_Strategici**"

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

A tal riguardo si confermano gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza già inseriti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In particolare nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019, adottato in data 30.03.2017 a seguito della consultazione pubblica, effettuata dal 31.01.2017 al 20.02.2017, con deliberazione giunta n. 107 di data 30.03.2017 immediatamente eseguibile, pubblicato nella sezione amministrazione trasparente della rete civica, sono contenuti due punti, ciascuno dei quali, rispettivamente, dedicato al collegamento del Piano Anticorruzione con il piano della prestazione e all'obiettivo strategico della trasparenza.

Nel paragrafo dedicato all'attuazione del piano e all'integrazione con gli altri documenti di programmazione è trattato, infatti, il seguente argomento programmatico:

"Il Piano della Prestazione deve essere utilizzato come veicolo per orientare la struttura organizzativa all'implementazione delle azioni e dei comportamenti previsti dal Piano anticorruzione , così come la Relazione sulla Prestazione accoglierà la rendicontazione dei risultati conseguenti sullo stesso tema."

Nella sezione dedicata alla misura della Trasparenza è inserito, invece, il paragrafo relativo all'obiettivo strategico come di seguito riportato.

"Obiettivo Strategico

La necessità di inserire obiettivi strategici finalizzati a realizzare maggiori livelli di trasparenza, rappresentata nell'art. 10, comma 3, del d.lgs n. 33/2013, come modificato dal d.lgs n. 97/2016, visto il livello di adeguamento raggiunto, può essere orientata alla definizione dei flussi per la

automazione della pubblicazione sulla sezione trasparente da declinare in obiettivi specifici da attribuire ad alcune strutture con gli strumenti di pianificazione della performance nel piano della prestazione 2017-2019 che sarà approvato nel PEG 2017, al fine di mantenere un elevato livello di trasparenza riducendo l'impatto operativo sulle strutture."

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

4 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

4.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Di seguito si cercherà di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse di parte corrente ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione alla programmazione strategica che discende dal programma di mandato ed

ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

4.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

4.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano Regolatore Generale

Delibera di approvazione: D.C. n. 48 dd. 21.12.2015.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2015	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	204.420	2026	202.394
Alloggi	111.313	0	111.313

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Tot. 3.595.803 mq	3.595.803	2.092.866	1.502.937

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali	Superficie territoriale	Superficie edificabile
-----------------------	-------------------------	------------------------

Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.221.894,00	34,33%	1.777.515,00	35,41%
P.P. in corso di attuazione	2.023.372,00	31,27%	1.618.698,00	32,24%
P.P. approvati	2.025.221,00	31,30%	1.620.177,00	32,27%
P.P. in istruttoria	4.063,00	0,06%	3.867,00	0,08%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	196.673,00	3,04%	0,00	0%
Totale	6.471.223,00	100,00%	5.020.257,00	100,00%

Comparti non residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.373.909,00	48,77%	1.209.040,00	90,81%
P.P. in corso di attuazione	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. approvati	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. non presentati	1.304.415,00	46,30%	0,00	0%
Totale	2.817.312,00	100,00%	1.331.350,00	100,00%

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

4.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza),

l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Dati di preconsuntivo	Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2016	2017		2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	117.248.377,33	117.806.600,00	0,48%	118.564.600,00	118.964.600,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	188.376.667,12	178.784.572,01	-5,09%	169.820.612,27	164.584.375,07
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	61.806.054,55	65.692.478,75	6,29%	63.586.185,58	62.553.431,14
TOTALE ENTRATE CORRENTI	367.431.099,00	362.283.650,76	-1,40%	351.971.397,85	346.102.406,21
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	1.114.288,13	2.749.875,86	146,78%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	14.444.450,90	11.003.110,21	-23,82%	3.300.710,08	3.175.479,07
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	998.536,98	0,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	0,00	3.978.800,65	100,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	382.989.838,03	380.015.437,48	-0,78%	356.270.644,91	349.277.885,28
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	17.304.597,21	40.812.031,22	135,85%	67.915.133,43	55.677.624,48
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	1.999.737,16	1.685.641,27	-15,71%	1.500.000,00	1.500.000,00
Mutui e prestiti	1.034.411,43	2.400.000,00	132,02%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	14.801.072,22	9.144.752,84	-38,22%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	63.595.222,16	41.729.523,01	-34,38%	36.565.701,87	30.869.537,19
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	98.735.040,18	95.771.948,34	-3,00%	105.980.835,30	88.047.161,67

4.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Dati di preconsuntivo o 2016	Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	117.125.000,00	117.606.600,00	0,41%	118.364.600,00	118.764.600,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	123.377,33	200.000,00	62,10%	200.000,00	200.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut. (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.248.377,33	117.806.600,00	0,48%	118.564.600,00	118.964.600,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

Nel triennio 2017-2019 non vi sono scostamenti significativi in quanto si prevede un mantenimento della pressione tributaria sui cittadini invariata ad eccezione dell'introduzione dell'imposta di soggiorno che si prevede di introdurre dal 2018; si evidenzia che tale imposta non aumenta la pressione tributaria in quanto viene applicata sul numero di notti di permanenza dei turisti nelle strutture di accoglienza del territorio comunale.

4.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Dati di preconsuntivo o 2016	Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	187.793.273,62	178.023.231,66	-5,20%	169.050.609,41	163.949.489,71
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	528.439,45	717.697,75	35,81%	274.239,45	274.239,45
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	44.954,05	33.642,60	-25,16%	485.763,41	350.645,91
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	188.376.667,12	178.784.572,01	-5,09%	169.820.612,27	164.584.375,07

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

4.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie di "entrata extratributarie".

Tipologie	Dati di preconsuntivo 2016	Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	33.091.940,24	35.392.499,66	6,95%	36.292.633,55	35.742.633,55
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.010.423,36	5.052.446,28	25,98%	5.154.446,28	5.154.446,28
Tipologia 300: Interessi attivi	1.038.200,00	900.000,00	-13,31%	900.000,00	900.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	11.277.445,25	11.536.844,73	2,30%	10.297.000,00	10.297.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	12.388.045,70	12.810.688,08	3,41%	10.942.105,75	10.459.351,31
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	61.806.054,55	65.692.478,75	6,29%	63.586.185,58	62.553.431,14

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

4.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologia	Dati Preconsuntivo 2016	Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	14.556.083,22	36.072.307,88	147,82%	38.233.561,34	34.198.715,25
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.748.513,99	8.718.523,99	217,21%	29.681.572,09	21.478.909,23
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.999.737,16	1.685.641,27	-15,71%	1.500.000,00	1.500.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	19.304.334,37	46.476.473,14	140,76%	69.415.133,43	57.177.624,48

Tra le entrate in conto capitale del Titolo 4° dell'esercizio 2017 è stato previsto l'introito di euro 3.978.800,65 derivante dalla vendita del Comprensorio della Fiera di Trieste spa.

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

4.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Dati di preconsuntivo 2016	Program. Annu	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	12.465.486,42	100,00%	998.536,98	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	166.666,66	0,00	166.666,66	166.666,66
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	22.000.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	22.716.666,66	13.182.153,08	-41,97%	1.715.203,64	716.666,66

Tra le entrate da riduzione di attività finanziarie del Titolo 5° dell'esercizio 2018 è stato previsto l'introito di euro 1.000.000,00 derivante dalla liquidazione della società Fiera Trieste spa.

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

4.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., altri Istituti di credito, sottoscrittori di obbligazioni, ecc.) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano risalto nella tabella che segue dove viene messa in evidenza la contrazione di un mutuo di euro 2.400.000,00 con l'Istituto per il credito sportivo per un intervento di riqualificazione dello stadio "Nereo Rocco" (mutuo assistito da un contributo del CONI che abatterà la quota interessi a carico del Bilancio comunale).

Tipologie	Dati di preconsuntivo 2016	Program. Annu	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.034.411,43*	2.400.000,00	132,02%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.034.411,43	2.400.000,00	132,02%	0,00	0,00

* L'importo è riferito a operazioni di devoluzione di mutui già contratti in precedenza

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto

riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

4.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Dati di preconsuntivo 2016	Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
		2017		2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00

L'importo massimo concedibile per il 2017 in base ai calcoli previsti dall'art. 222 del D.Lgs 267/2000 è 87.361.693,54. Esclusivamente a fini prudenziali, per l'anno 2017, con Delibera di Giunta n. 687 del 15/12/2016, l'ente ha assunto un'anticipazione di tesoreria pari ad euro 40.000.000,00.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso del triennio.

4.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

4.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto			
	2017	2018	2019
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	11.894.628,70	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	52.732.642,22	39.866.411,95	34.045.016,26
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	117.806.600,00	118.564.600,00	118.964.600,00

Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	178.784.572,01	169.820.612,27	164.584.375,07
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	65.692.478,75	63.586.185,58	62.553.431,14
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	46.476.473,14	69.415.133,43	57.177.624,48
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.182.153,08	1.715.203,64	716.666,66
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.400.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	174.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
TOTALE Entrate	703.922.207,90	642.920.806,87	617.994.373,61
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione	2017	2018	2019
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	358.977.755,15	342.123.736,69	338.387.523,96
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	107.107.590,99	103.560.315,86	85.314.837,24
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	555.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	22.329.201,76	16.734.094,32	13.789.352,41
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	174.952.660,00	139.952.660,00	139.952.660,00
TOTALE Spese	703.922.207,90	642.920.806,87	617.994.373,61

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

4.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Gli obiettivi operativi tengono conto anche delle linee di indirizzo generali per il mantenimento degli equilibri di bilancio nel medio-lungo periodo come di seguito riportate:

- aumento della redditività del patrimonio immobiliare e riduzione delle spese per locazioni passive;
- riduzione dei costi delle utenze per consumi energetici con relativo controllo di gestione;

- riduzione dei costi della gestione calore attraverso l'adozione di misure di razionalizzazione dei consumi energetici;
- razionalizzazione dei costi della sorveglianza ai musei;
- gestione dei sinistri assicurativi con verifica puntuale dei singoli sinistri in via preventiva alla liquidazione dei danni da parte delle società assicurative;
- valutazione delle possibili forme di resa dei servizi in via diretta o tramite affidamento a terzi (da avviare già dal 2017 come studio di fattibilità per rendere possibili le riduzioni di spesa previste per gli anni 2018 e 2019);
- adozione di una possibile idonea procedura volta a confermare l'attuale gestione FIN del Polo natatorio "Bruno Bianchi", ottimizzandone in chiave di risparmio economico le formule gestionali;
- introduzione dell'uso di strumenti di finanziamento degli interventi di adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili con il coinvolgimento delle Esco.
- riduzione dei costi dei servizi di illuminazione pubblica;
- revisione ed eventuale elaborazione di nuove tariffe per i servizi a domanda individuale in modo da dare coerenza tra le tariffe applicate ed i costi di produzione dei servizi favorendo le tariffe a carico delle famiglie con limitata capacità reddituale (utilizzo ISEE);
- maggiore attenzione da parte di tutte le strutture alla gestione delle entrate di propria competenza ed alla puntuale riscossione delle stesse.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nell'allegato:

ALLEGATO 1_B_Obiettivi_Operativi

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma degli incarichi di collaborazione.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2015, convertito dalla L. n. 114/2015, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2015 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale, effettuata tenendo conto delle capacità assunzionali e dei vincoli di bilancio, è finalizzata al potenziamento dell'organico dell'ente, sia con riferimento alle posizioni dirigenziali sia con riferimento al personale tecnico, contabile, amministrativo, della polizia locale e socio educativo, anche attraverso percorsi di carriera previsti dalla normativa regionale sul personale del Comparto Unico del FVG. Con tale strumento si intende garantire l'efficacia ed efficienza degli ambiti organizzativi e tecnico progettuali più rilevanti nonché dei servizi in particolare di quelli socio assistenziali ed educativi.

La possibilità di procedere ad assunzioni di personale è condizionata:

- al rispetto del contenimento della spesa di personale, contenuto nell'articolo 22 della LR n.18/2015 e successive modifiche ed integrazioni, nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013;
- al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, contenuti nell'art. 19 della LR n. 18/2015, come modificato dall'art. 6 della LR n. 33/2015.

Le capacità assunzionali per l'anno 2017, come stabilito dall'articolo 56, commi 19, della LR n.18/2016, sono pari al 100 % della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente per i comuni partecipanti alle Unioni territoriali, e che le medesime, ai sensi dell'art. 19, comma 3, della LR n. 18/2015, sono tenute al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2019.

Le norme di contenimento della spesa per le forme flessibili, per le missioni e la formazione sono disciplinate dall'art. 9, commi 2 e seguenti, del DL n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

Per quanto riguarda il salario accessorio, ai sensi dell'art. 1, comma 236, della L. 208/2015, lo stesso non può superare il valore dell'anno 2015 e deve essere decurtato di un importo pari alla riduzione del personale nel periodo considerato.

Il bilancio di previsione 2017-2019 è redatto nel rispetto delle normative citate.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2017/2019, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo spesa stimato 2017	Numero	Importo spesa stimato 2018	Numero	Importo spesa stimato 2019
Personale in quiescenza	82	3.084.201,00	95	2.161.694,18	36	1.178.678,00
Personale nuove assunzioni	72	0,00	40	0,00	20	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	3	62.415,00	0	0	0	0,00
- di cui cat C	41	1.022.572,59	20	498.815,90	10	249.407,95
- di cui cat D	25	691.074,00	20	552.859,20	10	276.429,60
- di cui Dirigenti	3	251.832,00				

* gli importi indicati sono riferiti alla spesa annua

Personale	Numero	Importo spesa stimato 2017	Numero	Importo spesa stimato 2018	Numero	Importo spesa stimato 2019
Personale a tempo determinato	180	5.010.790,00	165	5.197.368,00	174	5.497.368,00
Personale a tempo indeterminato	2510	92.713.213,18	2455	91.366.914,00	2479	90.866.914,00
Totale del Personale	0	97.724.003,18	0	96.564.282,00	0	96.364.282,00
	Incidenza spesa personale		Incidenza spesa personale		Incidenza spesa personale	
Spese del personale	97.724.003,18		96.564.282,00		96.364.282,00	
Spese corrente	358.977.755,15		342.123.736,69		338.387.523,96	
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	27,22%		28,22%		28,48%	

* gli importi indicati sono riferiti alla spesa complessiva per anno di riferimento

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 63/2017.

Delibera Giunta n. 63/2017 - ALLEGATO "A" - Prot. n. 6/1-1/17-1/1553

BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO DISPONIBILE E NON DISPONIBILE DESTINATI ALL'ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE NEL TRIENNIO 2017-2019 (EDIFICI, TERRENI E PEEP)

EDIFICI			2017		2018		2019	
Indirizzo	Utilizzazione	Anno di riferimento del Piano Alienazioni	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
Campo Marzio (via) n. 7-9-11-13	locali d'affari	2013			€ 824.000,00	€ 824.000,00		
Carli Gian Rinaldo (via) An. N. 6566 di Trieste Park S.Andrea (6 posti auto venduti nel 2014, 4 posti auto venduti nel 2015)	posti auto	2013	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 162.000,00	€ 62.000,00	€ 162.000,00	€ 162.000,00
Flavia di Stramare (via) n. 6-8 (ex macello comunale)	inutilizzato	2013					€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
Foscolo (via) n. 5 - 7	locale d'affari	2013	€ 189.500,00	€ 189.500,00				
Giulia n. 85 (via) parcheggio interrato di rotonda del boschetto	posti auto e posti moto	2013			€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 984.000,00	€ 984.000,00
Ospitale (via) n. 12	inutilizzato	2013	€ 860.900,00	€ 860.900,00				
S.Marco (via) 52 (*)- valore aggiornato	inutilizzato	2013	€ 335.000,00	€ 335.000,00				
Servola (via di) n.67 (*) valore aggiornato	inutilizzato	2013	€ 125.000,00	€ 125.000,00				
Strada Statale della Venezia Giulia n. 249 (ex strada per Basovizza 112)	inutilizzato	2013			€ 64.400,00	€ 64.400,00		
Viale Sanzio (Via) n. 33 parcheggio	posti auto	2013			€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
via Genova 11	magazzino	2014	€ 28.300,00	€ 28.300,00				
P.zzo Carciotti - valore da aggiornare a seguito della decisione di vendere l'intero immobile	Uffici,parzialm ente non utilizzato	2015			€ 17.100.000,00	€ 17.100.000,00		
Via Biasoletto 29/1	locale d'affari inutilizzato	2015			€ 22.300,00	€ 22.300,00		
via Caduti sul Lavoro (comensorio del Broletto)	locato	2014	€ 7.083.561,00			€ 7.083.561,00		
Deposito bus località Prosecco	locato							
via Giulio Cesare 2, via Ottaviano Augusto 10 -12 (attuale mercato ortofrutticolo)	utilizzato	2014					€ 26.000.000,00	€ 26.000.000,00
Via S. Nazario 109 Casa Don Marzari	non utilizzato	2013			€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00		
Via Tigor					€ 505.225,00	€ 505.225,00		
ex mensa CRDA							€ 5.773.000,00	€ 5.773.000,00
ex meccanografico (valore da contratto di acquisto)			€ 2.788.867,00	€ 2.788.867,00				
TOTALI			€ 11.443.128,00	€ 4.359.567,00	€ 20.617.925,00	€ 27.704.486,00	€ 34.559.000,00	€ 34.559.000,00
TERRENI								
Ubicazione	Utilizzazione	Anno di riferimento del Piano Alienazioni	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
area di sedime di via Molino a Vapore 11	inutilizzato	2014			€ 117.000,00	€ 117.000,00		
Terreno di via Virgilio	inutilizzato	2014	€ 167.652,00	€ 167.652,00				
Terreno di via Verniellis	inutilizzato	2014			€ 31.600,00	€ 31.600,00		

Terreno di via Flavia (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 113.400,00	€ 113.400,00		
Terreno di via Rigutti	inutilizzato	2013			€ 18.100,00	€ 18.100,00		
Terreno di via Amendola 2 e 4 (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 447.300,00	€ 447.300,00		
Terreno di via Forlanini (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 1.014.000,00	€ 1.014.000,00		
Terreno di Opicina	inutilizzato	2015			€ 79.100,00	€ 79.100,00		
Terreno C.C. Di Rozzol pcn 75, 76, 77 e 72/7	parcheeggio e strade fondiario	2013					€ 583.673,00	€ 583.673,00
TOTALI					€ 167.652,00	€ 167.652,00	€ 1.820.500,00	€ 1.820.500,00
CONVERSIONE DIRITTI PEEP			2017		2018		2019	
		Progetto PEEP	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
conversione diritti PEEP	PEEP	2012-15	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
TOTALE COMPLESSIVO EDIFICI, TERRENI E PEEP			€ 11.760.780,00	€ 4.677.219,00	€ 22.588.425,00	€ 29.67.986,00	€ 35.292.673,00	€ 35.292.673,00

5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del opere pubbliche Elenco Annuale	Importo 2017
Alienazione di n. 5.500.000 della società Hera spa	12.465.486,42
Alienazione di immobili del patrimoni disponibile*	4.540.009,90
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	666.000,00
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	21.434.329,18
Proventi Peep	150.000,00
Mutui	2.400.000,00
Avanzo di amministrazione	4.409.100,10
Proventi concessioni demaniali	50.000,00

Proventi cimiteriali	900.000,00
Fitti attivi	80.133,89
Devoluzione mutui	1.959.456,38

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2017

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione mentre si allega al presente documento il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2017-2019 ed il Piano Annuale dei Lavori come approvati con delibera della Giunta n. 125/2017.

Vedasi ***"ALLEGATO 1_C_Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019"***

Vedasi ***"ALLEGATO 1_D_Elenco Annuale dei Lavori 2017"***

5.4 IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

Di seguito si evidenziano gli importi complessivi previsti per gli incarichi di collaborazione per il triennio 2017-2019 per ciascuna Area organizzativa dell'Ente.

AREA	Stanziamenti previsti nel Bilancio triennale 2017-2019 (compenso + oneri)		
	2017	2018	2019
Segretariato Direzione Generale	16.697,41	16.697,41	16.697,41
Servizi di Amministrazione	19.903,02	,00	,00
Gabinetto del Sindaco	10.100,00	4.100,00	4.100,00
Risorse Umane, Comunicazioni e Servizi al Cittadino	54.500,00	107.500,00	84.000,00
Servizi e Politiche Sociali	64.000,00	73.500,00	73.500,00
Polizia Locale e Sicurezza	135.000,00	135.000,00	135.000,00
Servizi Finanziari, Tributi e Partecipazioni Societarie	166.349,23	168.535,23	168.535,23
Innovazione e Sviluppo Economico	153.800,00	166.000,00	146.000,00
Educazione, Università, Ricerca, Cultura e Sport	184.523,60	185.640,56	189.140,56
Lavori pubblici	235.970,72	161.077,92	130.000,00
Città, Territorio e Ambiente	446.053,90	370.995,90	288.045,90
TOTALE	1.486.897,88	1.389.047,02	1.235.019,10

Nell'ambito degli importi complessivi della precedente tabella si evidenziano nella tabella successiva gli importi relativi ad incarichi previsti da disposizioni di legge (si tratta di un sottoinsieme degli importi della tabella precedente).

AREA	Importi degli incarichi previsti da disposizioni di legge		
	2017	2018	2019
Segretariato Direzione Generale	16.697,41	16.697,41	16.697,41
Risorse Umane, Comunicazioni e Servizi al Cittadino	3.000,00	56.000,00	56.000,00
Servizi e Politiche Sociali	39.500,00	48.000,00	48.000,00
Innovazione e Sviluppo Economico	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Educazione, Università, Ricerca, Cultura e Sport	21.460,00	20.300,00	19.800,00
Città, Territorio e Ambiente	12.500,00	12.500,00	12.500,00
TOTALE	145.157,41	205.497,41	204.997,41

La disamina puntuale degli incarichi di collaborazione è contenuta, con dettaglio per ciascuna Area organizzativa dell'Ente, nell'allegato al presente Documento Unico di Programmazione come sotto denominato (ALLEGATO D_Programma degli incarichi di collaborazione).

Vedasi “**ALLEGATO 1_E_Programma degli incarichi di collaborazione**”